

# LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

Del 27/7/2009

**In viaggio con i nostri autori (Sergio Fortis)**

**Un prete, una prostituta e dolore nella Taranto malata di Vito Bruno**

• Un uomo e una donna che si rivestono di due personalità particolari se il primo è un prete e l'altra una giovane prostituta e che danno lo spunto a Vito Bruno, scrittore di Alberobello, sempre in viaggio tra Roma e la Puglia, per costruire una storia fortemente radicata nello smarrimento contemporaneo. Il ragazzo che credeva in dio (Fazi ed., pp. 416, euro 19) scrive a lettere cubitali nella nostra coscienza le domande che Carmine, il prete, e Alena, la ragazza, si pongono: «Che senso ha oggi la fede?», «Perché Dio ci fa questo?». Interrogativi che nel ventunesimo secolo presuppongono una risposta che può essere solo gridata, in un ritorno ad una ribellione quasi primitiva, che ha più senso se prende vita in una città trafitta dai dolori. All'ombra delle ciminiere della Taranto dei veleni infatti, città tra due mari e anche per questo tra mille contraddizioni, il romanzo di Bruno è una sferzata, una perentoria induzione alla riflessione sulla incapacità ormai cronicizzata di non riuscire a trovare risposte e quindi soluzioni, uno sbigottimento che ha qualcosa di simile, nella sua specularità, allo stupore positivo che ci coglie quando assistiamo alla nascita di una nuova vita.